

### **Truffelli (Ac): prendiamoci cura dei nostri preti**

*Dal presidente di Ac l'invito alla responsabilità dei laici: un reciproco sostegno*

«Come fedeli laici ci sentiamo responsabili nei confronti dei nostri preti ». Matteo Truffelli, presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana, sottolinea più volte quel «nostri». Nostri: non certo nel senso della proprietà, ma nel senso del prendersi cura. Truffelli commenta la seconda parte della prolusione del cardinale Angelo Bagnasco, «Uno sguardo alla nostra Chiesa».

### **Il presidente della Cei ringrazia papa Francesco per l'Anno Santo.**

E fa benissimo. L'Anno della misericordia ci ha aiutato tutti a gettare uno sguardo nuovo sul Vangelo, al cuore pulsante del Vangelo stesso.

### **«Riscoprire il centro»: l'avevamo forse smarrito? Questo accento può forse riguardare anche certe recenti notizie di cronaca, gli «episodi di infedeltà al ministero»?**

Bene fa Bagnasco ad aiutarci a guardare con gli occhi della fede a fatti che ci hanno lasciati smarriti, ma non possono né devono offuscare la stima e l'affetto verso i nostri preti. Siamo loro grati per la generosità e la devozione con cui aiutano noi laici nel ricondurci sempre al cuore del Vangelo.

### **Nelle sue parole si avverte un affetto sincero, non di maniera, nei confronti dei preti. È così? E perché?**

Come laici, avvertiamo una forte responsabilità nei loro confronti. Vorremo essere sempre di reciproco sostegno, compagni di vita fraterna. E perfino sappiamo di poter esercitare la nostra responsabilità nei loro confronti come formatori della loro formazione permanente.

### **In che modo?**

Aiutandoli a capire il mondo e a viverlo standoci dentro fino in fondo. La stessa complessità della vita familiare può essere compresa pienamente solo attraverso l'accompagnamento di famiglie responsabili. Come laici, e laici di Ac in particolare, abbiamo un patrimonio da spendere, e quindi una responsabilità. Credo che a loro faccia bene poter contare su di noi, sapere che ci siamo. Sì, vorremmo davvero prenderci cura dei nostri presbiteri, mettendo in gioco tutta la nostra passione e la nostra competenza di laici.

### **Magari anche nella gestione ordinaria della comunità parrocchiale, come dice Bagnasco?**

La gestione ordinaria della comunità, in ogni suo aspetto, è una grossa responsabilità che si porta meglio sulle spalle se non si è isolati. Noi vorremmo offrire ai nostri preti una rete di legami buona, e di condivisione delle responsabilità. I tanti compiti si sopportano meglio insieme, affiancati da persone che desiderano e sanno condividere la missione.

### **Il Consiglio permanente della Cei sta discutendo di formazione permanente. Del clero. Ma anche voi laici di Ac fate della formazione il perno della vita associativa.**

Siamo tutti battezzati, quindi discepoli sempre bisognosi di formazione. Vorrei dire: formarci per non deformati. Come Ac mettiamo a disposizione il nostro patrimonio d'esperienza.

### **Si avvicina il Sinodo sui giovani. Come vi state preparando?**

Siamo molto grati al Papa e alla stessa Chiesa italiana per questa forte attenzione ai giovani. È un'attenzione alla loro vita intesa come vocazione alla santità. Non dobbiamo fare dei giovani un oggetto di studio, ma metterci al loro fianco per interpellarli e invitarli ad assumersi le loro responsabilità.

### **Non studiarli ma ascoltarli?**

I giovani non sono solo il futuro di qualcosa, ma il presente della Chiesa e del mondo. Questo dev'essere ben chiaro. L'auspicio è che la Chiesa intera sappia lasciarsi mettere in ascolto di queste vite. In ascolto e in discussione.

**Intanto si approssima la vostra Assemblea nazionale.**

Il prossimo 29 aprile saremo ospiti di papa Francesco in piazza San Pietro. Confidiamo che possa essere con noi anche il cardinale Bagnasco.